

VAL DI NON ▶ A Sanzeno appoggiano la scelta di Predaia sullo stop nel fine settimana

«Motocross, la decisione è giusta»

FABRIZIO BRIDA

VAL DI NON - Motocross sì o motocross no? Motori accesi nel fine settimana o motori spenti per garantire la tranquillità di residenti e turisti?

Tiene banco in Val di Non la questione del Crossodromo di Coredo, da sempre (ancora da quando era solamente un'idea) al centro di polemiche e tornata in auge negli ultimi giorni dopo che il consiglio comunale di Predaia ha deciso di revocare parzialmente la convenzione stipulata con il Motoclub Cles Valli del Noce per la gestione della struttura, limitando a sole due giornate – che non possono essere il sabato e la domenica – l'apertura per gli allenamenti.

Da parte loro Motoclub e Comitato Provinciale della Federazione Motociclistica Italiana hanno dichiarato di non aver alcuna intenzione di subire passivamente la scelta dell'amministrazione comunale. E anzi, hanno garantito che si muoveranno nelle sedi giudiziarie opportune per far valere le proprie ragioni.

Quello della pista da motocross, però, non è un affare a due. Non riguarda solamente il Comune di Predaia e chi gestisce l'impianto, ma interessa in maniera allargata un po' tutta la Val di Non. In particolare il vicino Comune di Sanzeno, esposto probabilmente più dell'abitato di Coredo ai rumori dei motori. Qui, parola del sindaco **Martin Slaifer Ziller**, il Crossodromo qualche disturbo lo crea. «Non possiamo fare a finta di nulla – sostiene il primo cittadino – a



Non si ferma il dibattito sulla pista da motocross di Coredo

Sanzeno il rumore arriva eccome. Il problema esiste e va affrontato, per questo la nostra posizione è allineata con quella dell'amministrazione comunale di Predaia, alla quale abbiamo scritto anche qualche mese fa per trovare delle soluzioni. Il che non significa chiudere a tutti i costi, ma bisogna capire che c'è una questione da risolvere e va trovato il modo per limitare l'inquinamento acustico, anche i gestori devono esserne consapevoli. Dobbiamo essere costruttivi, senza fare polemiche inutili».

La preoccupazione è rivolta ai residenti, che soprattutto durante il weekend vogliono godersi dei momenti di tranquillità, ma anche ai visitatori. «Da qualche anno abbiamo investito nel settore del turismo, basti pensare a quanti vengono a fare visita a San Romedio – aggiunge Slaifer Ziller –. Siamo però preoccupati prima di tutto per la Basilica, la più esposta ai rumori della pista». Un pensiero, questo, ribadito anche da **padre Giorgio Silvestri**, priore di San Romedio. «La gente di Sanzeno non è certamente favore-

vole al Crossodromo, come dimostra la raccolta firme attuata a suo tempo con più di 700 sottoscrizioni. Questo anche in un'ottica di valorizzazione ambientale e di sviluppo che interessa gli operatori turistici».

Proprio a proposito di turismo, l'idea dell'Apt Val di Non è chiara. «Ancora prima che la pista fosse costruita – spiega il presidente **Lorenzo Paoli** – l'Apt si è sempre detta contraria al Crossodromo. Una posizione ribadita in Cda: per quanto concerne le nostre competenze, che si concentrano sullo sviluppo turistico della zona, la Val di Non è un luogo che va promosso per le bellezze naturalistiche e culturali.

Non vediamo sicuramente delle potenzialità nella pista da motocross, anzi, si tratta di un'attività non affine ai nostri obiettivi di offerta turistica basata sugli spazi lenti e silenziosi».

Nel dibattito in corso in terra nonesa è intervenuta poi Italia Nostra, secondo cui la scelta più azzeccata sarebbe quella della riconversione "green" della struttura, già auspicata dal Comune di Predaia: il modo migliore per rispettare l'ambiente e i luoghi di culto nelle vicinanze. Di tutt'altro avviso il Motoclub Rallo, che attraverso un post pubblicato sui social dal presidente **Davide Corrà** ha voluto protestare contro la decisione presa dal Comune. «Moltissime persone praticano e sono a favore dell'utilizzo del Crossodromo nel weekend – sostiene il Motoclub –. Con i giusti regolamenti, orari e limitazioni pensiamo che la convivenza sia la miglior cosa».